

comma 4, prevede la corresponsione del trattamento economico stabilito per la qualifica di Dirigente del personale della polizia di Stato, di cui all'articolo 4-bis della legge n. 436 del 1987, con decorrenza 1° gennaio 1998, al personale civile dell'amministrazione penitenziaria, transitato nella VII qualifica funzionale ai sensi dell'articolo 4, ottavo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, appartenente ai profili professionali di « assistente sociale coordinatore » e di « educatore coordinatore » purché in possesso di particolare anzianità di servizio;

il ministero della giustizia, dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha provveduto ad adeguare il trattamento economico degli interessati prendendo, erroneamente, a parametro il trattamento economico previsto dalla legge n. 21 del 23 gennaio 1991 per la ex qualifica di primo dirigente del personale del comparto ministeri, anziché il trattamento economico previsto per la qualifica di dirigente del personale della polizia di Stato;

la Presidenza del Consiglio dei ministri dipartimento della funzione pubblica, con nota n. 8984/10.2 del 15 ottobre 1998 ha espressamente specificato che la ex qualifica di primo dirigente è confluita in quella di dirigente e che la parametrizzazione del relativo trattamento economico deve essere effettuata con riferimento al vigente assetto normativo e contrattuale della categoria; pertanto nel caso del personale dirigenziale appartenente al dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria occorre far riferimento, a decorrere al 1° gennaio 1998, al sistema retributivo previsto per la qualifica di primo dirigente della polizia, secondo importi e modalità previsti dal decreto-legge 28 agosto 1987, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1987, n. 436;

il comportamento posto in essere dall'amministrazione penitenziaria nei confronti del proprio personale, interessato alla corresponsione degli emolumenti economici, risulta essere in palese contrasto

con l'articolo 41, comma 4, della legge n. 449 del 1997 -:

quali provvedimenti il Ministro intenda intraprendere per risolvere tempestivamente la diatriba insorta tra l'amministrazione penitenziaria e la categoria del personale sopra citato, affinché siano riconosciuti a tali soggetti i diritti chiaramente espressi nella normativa menzionata, diritti tra l'altro confermati dalle note della Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica, ed affinché siano evitati eventuali contenziosi che possono insorgere qualora gli interessati si rivolgano al giudice competente. (5-07363)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GIACALONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

la giunta provinciale di Trapani ha deliberato in data 28 dicembre 1999 di finanziare un progetto di indagine conoscitiva e di studio epidemiologico sulla diffusione delle neoplasie nel territorio della provincia presentato dalla cooperativa « Nuova realtà medica » di Marsala, formata da medici già titolari di incarico di medicina generale disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 48 n. 190 e del DA su GURS 19 dicembre 1998;

in data 17 gennaio 2000 la FIMG, sindacato dei medici di famiglia maggiormente rappresentativo anche nella provincia di Trapani, ha invitato l'assessorato provinciale alla solidarietà sociale a non riconoscere alla cooperativa « Nuova realtà medica » compiti e funzioni di rappresentanza, contrattuale e negoziale sollevando anche ipotesi di incompatibilità tra la disciplina dell'accordo collettivo nazionale

484/96 e la struttura e le finalità proprie dell'atto costitutivo e statutario della citata cooperativa;

il progetto finanziato dall'assessorato alla solidarietà sociale della provincia regionale di Trapani non è conforme alle linee guida elaborate dalla commissione oncologica nazionale in applicazione di quanto previsto dal piano sanitario nazionale ed è pertanto da ritenere un progetto di dubbia validità scientifica;

l'assessorato provinciale finanziatore non è organo titolato e competente alla programmazione sanitaria del territorio e pertanto i fondi impegnati avrebbero potuto essere più utilmente destinati alla promozione di attività socio assistenziali -:

se non intenda avviare un'attività ispettiva sia per valutare le incompatibilità denunciate dalla Fimg provinciale sia per prevenire ulteriori incongrui finanziamenti da parte dell'assessorato in parola per altre attività epidemiologiche scientificamente non validate. (5-07365)

FOTI e FINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il preteso rilascio di scontrini fiscali da parte dei titolari di imprese di spettacolo viaggiante appare del tutto illogica e contraddittoria;

per gli esercenti attività di grandi attrazioni è previsto, infatti, l'obbligo di certificare i corrispettivi, il che comporta il rilascio dello scontrino fiscale;

non vi è — né può esservi — contestualità immediata tra il rilascio dello scontrino fiscale e l'utilizzo del gettone indispensabile per poter utilizzare le attrazioni;

saremmo, quindi, in presenza di uno scontrino fiscale emesso i cui dati temporali non coinciderebbero con il momento della fruizione del servizio per il quale il corrispettivo viene versato;

rebus sic stantibus all'esercente potrebbe venire sistematicamente contestata

la mancata emissione dello scontrino (e ciò contro verità) e così pure il cliente (nel caso in cui non sia in grado di esibire lo scontrino rilasciato alcuni giorni prima) si troverebbe impossibilitato a confermare la regolare — sotto il profilo fiscale — cessione dei gettoni, a tacere del caso in cui gli stessi fossero stati donati, ad esempio, a parenti ed amici -:

se non ritenga logico, doveroso ed utile emanare apposito provvedimento che esoneri anche le grandi attrazioni, esercenti attività di spettacolo viaggiante, dal rilascio degli scontrini fiscali. (5-07366)

FRANZ. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa hanno riportato che il Consiglio dei ministri dell'agricoltura, convocato a Bruxelles per il 21 e 22 febbraio è stato cancellato;

in tale occasione, all'ordine del giorno, ci sarebbe dovuto essere anche la proposta sui prezzi agricoli per il 2000/2001;

tale argomento risulta essere assolutamente centrale nel contesto della politica agricola comunitaria;

quali siano i motivi che hanno portato alla cancellazione di un evento così importante e così atteso;

quale posizione il Governo italiano intenda assumere;

se tra ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e ministero per le politiche agricole e forestali vi sia identità di vedute in merito all'oggetto. (5-07367)

BONO. — *Ai Ministri delle finanze e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 9 della legge finanziaria per il 2000, con decorrenza primo luglio, ha soppresso le imposte di bollo, le tasse di

iscrizione a ruolo e i diritti di cancelleria, nonché i diritti di chiamata di causa dell'Ufficiale giudiziario, sostituendoli con un contributo unificato per le spese degli atti giudiziari;

il citato contributo potrà essere pagato attraverso degli appositi terminali, come quelli allo stato utilizzati per il Totocalcio e l'Enalotto;

le modalità di riscossione del contributo unificato, proprio per il ricorso agli strumenti telematici, ha messo in allarme i gestori delle rivendite di valori bollati e monopoli di stato aventi sede all'interno dei palazzi di giustizia, che temono di restare esclusi dai soggetti autorizzati alla fornitura del contributo stesso;

tale malaugurata ipotesi costituirebbe grave nocumento per gli interessi non solo dei rivenditori di valori bollati e monopoli di stato, ma anche e soprattutto per l'utenza ed, in modo particolare, per gli avvocati, i notai e i cittadini interessati al rilascio di certificazioni allegate ad atti giudiziari che sarebbero costretti a procurarsi denaro contante, mentre al momento pagano tranquillamente anche con assegni, dovrebbero uscire dal tribunale per cercare un rivenditore autorizzato e, successivamente, tornare presso gli uffici giudiziari;

non c'è alcuna ragione tecnica e logistica che giustifichi l'eventuale esclusione dei rivenditori di valori bollati e monopoli di stato operanti all'interno dei tribunali dalla categoria dei soggetti autorizzati alla fornitura del contributo unificato per le spese degli atti giudiziari -:

se non ritengono necessario, con la massima urgenza, chiarire che tra i soggetti autorizzati alla fornitura del contributo unificato per le spese degli atti giudiziari vi sono anche i titolari di licenza di valori bollati e monopoli di stato operanti all'interno dei palazzi di giustizia. (5-07368)

ALBANESE, REPETTO, CAMBUR-SANO, POZZA TASCA, MOLINARI - *Ai Ministri delle finanze e per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

con l'ordine del giorno n° 0/4236/71/5°, approvato dalla V Commissione permanente del Senato in data 29 ottobre 1999, il Governo è stato impegnato ad adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire che « l'esigenza della deambulazione venga adeguatamente riconosciuta ai fini fiscali per tutti i portatori di handicap, indipendentemente da eventuali interventi specifici di adattamento dell'autovettura o del motoveicolo di proprietà »;

con l'articolo 6 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, i benefici fiscali previsti dall'articolo 8 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 sono stati estesi anche ai veicoli non adattati al servizio dei non vedenti e dei sordomuti;

l'ordine del giorno suddetto ha trovato quindi solo una parziale attuazione, visto che l'attuale normativa esclude dai benefici fiscali tutti i disabili che, pur affetti da gravissime infermità di tipo motorio, non necessitano di adattamenti ai veicoli (come, ad esempio, gli amputati di entrambi gli arti superiori o coloro che sono costretti all'uso di una carrozzella);

per tali soggetti, l'uso di un veicolo è indispensabile per la locomozione tanto quanto per i soggetti cui le norme sopra citate attribuiscono il diritto alle agevolazioni fiscali;

la mancata previsione delle agevolazioni fiscali in favore di tali soggetti sembra porsi in contrasto con il principio d'uguaglianza garantito dall'articolo 3 della Costituzione -:

se non ritengono urgente provvedere ad estendere le agevolazioni fiscali sui veicoli a tutti i portatori di handicap affetti da menomazioni fortemente limitanti la capacità di locomozione e movimento, a prescindere da eventuali adattamenti dei veicoli stessi. (5-07377)

FOTI, BUTTI, FINO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.*

- Per sapere - premesso che:

l'articolo 46 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 prevede che i militari di leva possano essere impiegati nel servizio sostitutivo di leva, così da essere utilizzati anche dai corpi di polizia municipale dei comuni della provincia di residenza;

molti comuni hanno tempestivamente richiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri che agli stessi venissero destinati i volontari in premessa indicati, da impegnare in servizio sostitutivo di leva presso i corpi di polizia municipale;

la richiesta presentati - in merito - dal comune di Piacenza in data 27 giugno 1998 (protocollo generale n. 40487) non è mai stata riscontrata dai competenti uffici;

l'omessa applicazione dell'evocata normativa, ancorché imputabile al ministero della difesa, produce un grave danno ai comuni, privandoli del diritto di utilizzare detti militari per compiti estremamente utili per le comunità locali -:

se non ritengano di doversi attivare concretamente - a differenza di quanto accaduto fino ad oggi - per la puntuale applicazione della norma citata, ché, in caso contrario, parrebbe comportamento più serio e coerente abrogare formalmente una normativa che si sta avviando stancamente verso l'abrogazione tacita.

(5-07378)

CHINCARINI, VASCON, ANGHINONI, e DOZZO. - *Ai Ministri del commercio con l'estero, degli affari esteri e delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

poco prima di Natale a Londra sono usciti dei manifesti giganti con la frase «L'anno scorso più di 90.000 persone furono condannate per guida in stato di ebbrezza», al centro del manifesto in caratteri cubitali la scritta Valpolicella. La parte centrale di Valpolicella con le lettere

Police erano scritte in rosso ed evidenziate con un rettangolo giallo facendo quindi riferimento alla polizia che controlla i guidatori e alla legge che vieta la guida in stato di ebbrezza;

la campagna contro l'alcol è stata patrocinata dal locale ministero dei trasporti e della navigazione -:

se non ritengano di intervenire ritenendo una simile idea dannosa ed offensiva per la provincia di Verona e in particolare per la zona di produzione del vino Valpolicella;

se non ritengano di richiedere immediatamente una adeguata campagna promozionale a favore del vino Valpolicella nella Gran Bretagna in difesa di un valore culturale e di un prodotto straordinario del nostro territorio, che persino Hemingway definì: «Un amico cordiale come la casa di un fratello con il quale si va d'accordo».

(5-07379)

GERARDINI e VIGNI. - *Ai Ministri dell'ambiente e delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

i cittadini del quartiere di San Silvestro a Pescara da molti anni si battono contro l'inquinamento elettromagnetico, causato da ripetitori radio-televisivi, superiore ai limiti di esposizione ed alle misure di cautela previste dalla normativa vigente;

da domenica 13 febbraio due membri del Comitato contro l'inquinamento elettromagnetico hanno iniziato uno sciopero della fame e della sete per chiedere ancora una volta la delocalizzazione delle antenne, in attuazione delle leggi vigenti e del Piano nazionale delle assegnazioni delle frequenze -:

quali sono le cause e le responsabilità dei ritardi nell'attuazione delle procedure di delocalizzazione dei ripetitori radio-televisivi;

in che modo si intenda garantire in tempi certi, e quanto più rapidi possibile, tale delocalizzazione;

se non ritenga comunque opportuno intervenire tempestivamente agendo sia sui ripetitori abusivi eventualmente accertati, sia sulla potenza radiante delle altre antenne, in modo da garantire comunque la tutela della salute dei cittadini fino al momento della delocalizzazione, nel rispetto della normativa vigente. (5-07380)

CONTE e SCAJOLA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

entro il mese di giugno 2000 sarà attivato l'ufficio delle entrate di Imperia con una previsione teorica di personale impiegato pari a n. 59 unità;

entro il mese di novembre 2000 sarà attivato l'ufficio delle entrate di Sanremo con n. 119 unità lavorative teoriche (è uno degli uffici di maggior rilevanza previsti dal decreto ministeriale 21 dicembre 1996, n. 700);

la dotazione organica teorica è stata calcolata, inopinatamente, sulla base del numero di partite IVA relative al territorio di competenza;

la dotazione organica attualmente impiegata a Imperia (Imposte Dirette, IVA, Sezione staccata della direzione regionale delle Entrate-ex Intendenza di finanza, Ufficio registro atti civili-successioni e Ufficio registro atti giudiziari) ammonta a n. 96 unità;

la dotazione organica attuale degli uffici di Sanremo (Registro, Imposte Dirette) ammonta a n. 54 unità;

in una fase immediata le dotazioni non saranno quelle teoriche ma bensì quelle previste secondo le risorse umane disponibili e cioè n. 64 a Imperia e n. 86 a Sanremo, con conseguente sensibile fenomeno di mobilità del personale (da Imperia a Sanremo) che verrebbe ad essere pesantemente penalizzato, e con gravissimo pregiudizio sia per il prestigio che per l'indotto di Imperia, capoluogo di provincia. Le dotazioni teoriche saranno ragunte in un secondo tempo;

l'istituzione degli uffici delle entrate fa parte dell'attuazione della riforma del ministero delle finanze e che quindi non può essere né modificata né procrastinata la loro attivazione;

la circoscrizione fiscale ricadente nell'ufficio di Sanremo (circa 2/3 della provincia) è sproporzionata rispetto a quella di Imperia (il residuo 1/3);

se non ritenga utile che la circoscrizione di Sanremo sia ridotta a favore di Imperia così come quella di Albenga sempre a favore di Imperia, facendo coincidere il territorio di competenza dell'ufficio delle entrate di Imperia con quello della circoscrizione del collegio elettorale per la Camera dei deputati di Imperia II (da Taggia ad Alassio comprese) mentre quello di Sanremo sarebbe limitato all'analoga estensione del collegio di Imperia (da Sanremo a Ventimiglia): la richiesta viene motivata sia per il fatto che in casi analoghi in Lombardia, Veneto ed altre regioni si è giunti a modifiche in tal senso, sia per l'esigenza di razionalizzare sul territorio l'attività degli uffici pubblici e dei cittadini che diversamente si trovano nella schizofrenica situazione di eleggere un deputato in un collegio che non corrisponde né ai confini provinciali (in parte ricadenti in provincia di Savona) né a quelli fiscali né a quelli giudiziari, né a quelli amministrativi che perseguono spesso interessi e politiche contrastanti tra loro; ulteriore esempio a conferma della richiesta è il caso dell'Ente Poste che razionalizzando la sua presenza in Liguria ha istituito la filiale di Sanremo, staccandola da quella di Imperia, estendendo la sua competenza su un territorio coincidente con il collegio elettorale della Camera mentre a quella di Imperia è stato aggregato tutto il comprensorio di Albenga che è stato staccato dalla provincia di Savona. N.B. la provincia di Imperia e il comprensorio di Albenga-Savona costituiscono assieme il collegio senatoriale di Imperia.

(5-07381)

MOLINARI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata si è venuta a determinare una grave situazione in merito ai pagamenti disposti dall'Aima in riferimento alle domande di compensazione al reddito per i seminativi raccolto 1999;

centinaia di aziende agricole distribuite su tutto il territorio regionale non hanno infatti beneficiato degli aiuti nei tempi previsti dalla regolamentazione comunitaria a causa delle incongruenze rilevate in occasione dei controlli d'ufficio espletati mediante fotointerpretazione volti ad accertare l'eleggibilità delle superfici a contributo che avrebbe interessato migliaia di particelle identificate con il codice anomalia P26;

le associazioni di categoria rilevano al riguardo che nella maggior parte dei casi le risultanze del controllo delle superfici contrastano con gli esiti dei controlli oggettivi, di cui al regolamento Cee 3887/92, effettuati dall'Aima per la medesima campagna in contraddittorio con gli agricoltori o riferiti a campagne pregresse;

nell'ambito della precedente campagna tutta la Basilicata è stata sottoposta a controllo non si spiega allora perché particelle già verificate e beneficiarie dei premi comunitari quest'anno non sono ritenute tali con il conseguente blocco delle erogazioni finanziarie;

il ritardo nel pagamento delle integrazioni al reddito rischia di infliggere un duro colpo alle imprese cerealicole lucane —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché venga effettuata una attenta verifica volta ad accertare la veridicità delle informazioni utilizzate che hanno nei fondi comunitari una importante fonte di reddito nonché all'intero comparto dell'agricoltura dall'Aima al fine di determinare i pagamenti e di sbloccarne l'erogazione per gli agricoltori. (5-07382)

MALAVENDA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso l'industria Dalmine di Dalmine in provincia di Bergamo, la ristrutturazione dell'azienda seguita alla privatizzazione ha portato di recente altri 700 esuberanti con prepensionamenti e mobilità ed ha reso sempre più pericolosa l'attività lavorativa disattendendo i termini dell'accordo della privatizzazione del 1995;

non si sono effettuati investimenti per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro ma si pensa solo ad aumentare la velocità degli impianti ed al controllo capillare dei lavoratori, ad esempio installando video-terminali di controllo collegati con l'ufficio del capoturno che obbligano il lavoratore, digitando adeguati codici, a dover giustificare ogni più piccolo fermo macchina, dai guasti, alle fermate tecniche, a quelle per necessità fisiologiche, lasciando in decadenza alcune zone della fabbrica ormai ad alto rischio per la salute e la sicurezza;

l'intensificarsi dei ritmi si ripercuote sugli operai di tutta la linea, producendo conseguenze gravissime ad esempio persino le protezioni di gomma presenti un tempo sulle rastrelliere dove sono stoccati i tubi nei piazzali, non sono più curate, con un notevole ed evidentissimo aumento dell'inquinamento acustico, nell'area di lavoro fino ai quartieri dei paesi limitrofi;

nella acciaieria è stata aumentata la capienza delle siviere per ottenere più tonnellate di acciaio fuso per ogni colata ma le colonne di raffreddamento sulle linee di colata, sono, allo stato attuale, composte da tubi usurati e quindi danno luogo a perdite di acqua, generando problemi e pericoli per gli operai che devono lavorare in quelle postazioni inoltre i sostegni di carpenteria del piano colata sono significativamente erosi e si riscontra uno sfaldamento con il relativo assottigliamento dello spessore delle travi che devono reggere pesi di oltre 140 tonnellate e sono sottoposte a forti vibrazioni;

i controlli sullo stato delle strutture, un tempo periodici, si sono incredibilmente diradati;

tutto questo è segnalato a maggior ragione dopo i cinque infortuni mortali in soli due giorni avvenuti a gennaio nella provincia di Bergamo, e ricordando il recente grave incidente avvenuto alla Dalmine che ha lasciato un operaio in coma per circa un mese, individuando nell'organizzazione del lavoro, nello stato delle attrezzature, nello stress dovuto all'appesantimento dei ritmi e dei turni con sabati lavorativi obbligatori per più settimane consecutive, per le ferie e riposi che saltano in conseguenza di «organici insufficienti», le responsabilità degli infortuni;

L'Asl competente per territorio, brilla per assenza e per assoluta mancanza di controlli, nonostante più volte sia stato chiesto il suo intervento, anche a seguito di incidenti;

questa situazione scarica sugli operai il peso di scegliere se violare le norme di sicurezza per rispettare l'organizzazione del lavoro, addossandosi così la responsabilità di eventuali infortuni, o rispettarle andando incontro a possibili sanzioni disciplinari -:

quali iniziative intendano assumere rispetto alla situazione denunciata e come intendano intervenire nei confronti degli Uffici del lavoro e delle Asl competenti per le loro palesi omissioni e perché siano rispettati i pur deprecabili accordi per la privatizzazione e si imponga all'azienda una decisa inversione di tendenza in termini di sicurezza per i lavoratori.

(5-07383)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

**TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MAREN-
RENGO e POLIZZI.** - *Al Ministro dell'in-
terno.* - Per sapere - premesso che:

due uomini sono morti e quattro sono rimasti feriti in una sparatoria avvenuta

lunedì 14 febbraio 2000 sul lungomare di San Girolamo, a Bari, tra i quartieri Fesca e San Girolamo;

dalle prime indagini risulta che nella sparatoria, avvenuta con una mitraglietta di grosso calibro, si sarebbero affrontati esponenti di gruppi criminali rivali noti alle forze dell'ordine per reati di contrabbando;

le vittime si trovavano, insieme con altre persone, nei pressi dell'ex sede della motorizzazione civile, una zona solitamente usata dai contrabbandieri per i traffici di sigarette;

l'ipotesi maggiormente suffragata dagli investigatori è che l'agguato sia stato compiuto da un gruppo malavitoso che intende assumere il controllo del traffico del contrabbando;

nella stessa serata è stato ucciso il gestore di un bar nella frazione di Carbonara di Bari e gli inquirenti indagano per scoprire eventuali nessi tra i due crimini;

l'attuale situazione di escalation della criminalità in Puglia è stata più volte denunciata a questo ministero dagli interroganti - rilevando una media di 7 delitti al mese - con particolare riferimento a reati connessi all'attività dei contrabbandieri;

era stato richiesto - in precedenti interrogazioni - un incremento delle forze dell'ordine poste a presidio del territorio -:

se negli ultimi mesi c'è stato un dispiegamento delle forze di polizia in Puglia più adeguato alla grave situazione attuale;

quali iniziative e misure urgenti voglia intraprendere per riacquistare il controllo di queste zone a tutt'oggi, a quanto pare, controllate dai boss della malavita locale;

se ha preso consapevolezza del rischio che questi ultimi episodi delittuosi possono essere l'inizio di una sanguinosa guerra tra bande rivali;